

UFFICIO OPERATIVO DI MANTOVA

Opere Idrauliche di 2^a Categoria
Canal Bianco

(MN-E-449-M) Lavori di manutenzione straordinaria per la ripresa delle sconnessioni nel rivestimento delle lastre in c.a. del Canal Bianco e Canale Acque Alte in comune di Mantova e altri (Provincia di Mantova). CUP: B48H23001020002

PROGETTO ESECUTIVO

(Importo complessivo del progetto €. 300.000,00)
(Importo lavori €. 232.720,90 di cui oneri per la sicurezza € 2.502,27)

DESCRIZIONE:

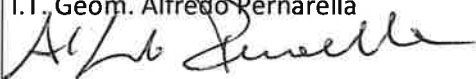
RELAZIONE TECNICA

ALLEGATO N°

1

PROGETTISTA

I.T. Geom. Alfredo Pernarella



COLLABORATORE

I.T. Geom. Umberto Rovatti



**RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
IN FASE PROGETTUALE ED ESECUTIVA**

Geom. Cristiano Natali



IL R.U.P.

Ing. Marcello Moretti



PROGETTO n° 5503

Data 30/07/2024

Prot. n°

Aggiornamenti

Ufficio Operativo di Mantova
Opere Idrauliche di 2^a Categoria
Canal Bianco – Comune di Mantova (MN)

OGGETTO: DGR XII/1013 del 25 settembre 2023 “PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CORSI D’ACQUA DI COMPETENZA DI AIPO” – Importo € 5.000.000,00.

(MN-E-449-M) Lavori di manutenzione straordinaria per la ripresa delle sconnessioni nel rivestimento delle lastre in c.a. del Canal Bianco e Canale Acque Alte in comune di Mantova e altri (Provincia di Mantova) - € 300.000,00 - CUP: B48H23001020002.

RELAZIONE TECNICA



Figura 1 – Canal Bianco.

CENNI STORICI

Compreso nel piano organico della “Grande sistemazione Idraulica dell’Adige, Garda, Mincio, Fissero-Tartaro-Canalbianco” (anno 1938), il tratto superiore del canale navigabile (laghi di Mantova – Trevenzuolo dello sviluppo di metri 22.625 con pendenza 0.01 per mille) è stato esecutivamente progettato negli anni 1965/69 e terminato di costruire attorno al 1980. Nel 1984, con lo Scaricatore della Vallazza, è stato realizzato anche il collegamento idraulico con i laghi mantovani, così il canale può essere alimentato, indifferentemente, sia dal canale Diversivo di Mincio che dagli stessi laghi oltre che dal tributo dei corsi d’acqua del bacino idrografico sotteso.

CENNI CONOSCITIVI DELL’IDROVIA

L'idrovia Fissero Tartaro Canal Bianco Po di Levante collega Mantova al mare con un percorso di circa 135 km, sostanzialmente parallelo al Fiume Po ad una distanza media di 30-40 km, attraversando il territorio delle province di Mantova, Verona e Rovigo.

Essa nasce dalla botte sifone di Formigosa, a monte del porto di Mantova e con un percorso di km 22,686 attraverso la Bassa Mantovana raggiunge la conca di Trevenzuolo, primo manufatto di sostegno lungo la via navigabile. Da qui con un percorso di km 16,673 attraverso la Bassa Veronese perviene alla conca sostegno di Torretta Veneta, nel comune di Legnago. Quindi attraverso il Polesine di Rovigo arriva dopo altri 18,402 km alla conca sostegno di Canda, dopo altri 20,106 km alla conca sostegno di Bussari (Arquà Polesine) e successivamente dopo ulteriori 24,437 alla conca sostegno di Baricetta, ultimo manufatto prima dello sbocco a mare. Da Baricetta l'idrovia raggiunge l'incile della Po-Brondolo in prossimità di Volta Grimana dopo 19,384 km e dopo 33,154 km porto Levante alla foce del Po omonimo.

Il primo progetto dell'idrovia risale al 1938, quando alla finalità di sistemazione idraulica vennero aggiunte quelle irrigue e quelle di navigazione interna.

L'idrovia è stata oggetto di ulteriori interventi progettuali, gli ultimi dei quali l'hanno adeguata alle navi della IV classe CEMT nel tratto intermedio e V classe nei tratti iniziale e terminale.

Ha le seguenti caratteristiche minime:

- cunetta di fondo 28 m (in molti tratti la cunetta è molto più ampia);
- tirante d'acqua 2,50 m ÷ 3,50 m;
- tirante d'aria minimo 5,38 m (ponte ferroviario di Arquà);
- raggio di curvatura 1000 m;
- conche di navigazione (in corrispondenza dei manufatti di sostegno): 110 m x 12,50 utili.

Nel tratto di canale tra Valdaro e Trevenzuolo, dove è ubicato l'intervento in progetto, la sezione trasversale presenta le seguenti caratteristiche (figura 2):

- profondità in asse m 5,10;
- larghezza m 28,00 alla profondità di m 3,50;
- superficie liquida mq 160 circa;
- quota ordinaria del pelo libero m 12,50 s.l.m.;
- quota di piena m 12,90 s.l.m.

Sull'idrovia sono stati costruiti i seguenti porti/banchine: Mantova, Ostiglia, Canda e Rovigo.

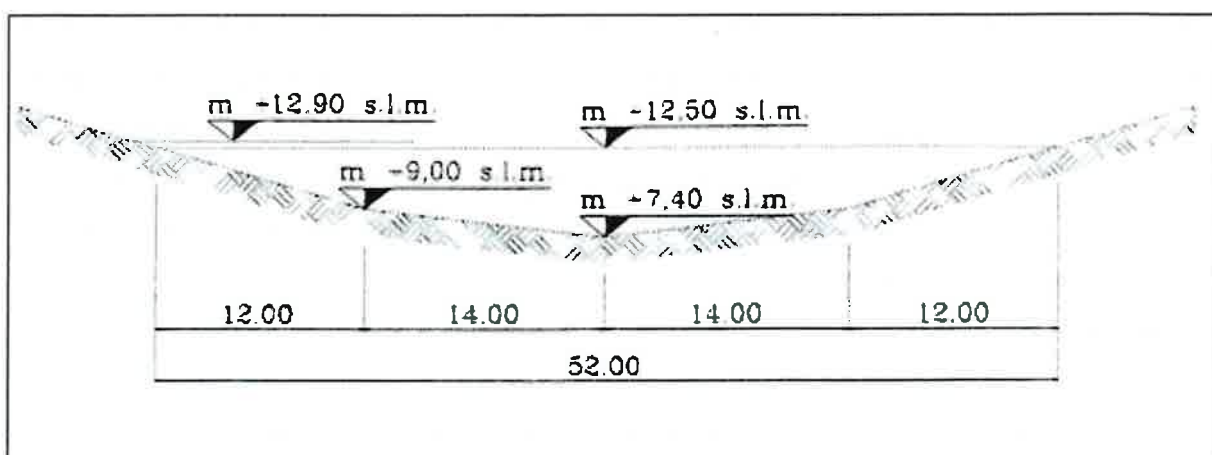


Figura 2 – Sezione tipo (immagine ricavata dall'archivio storico di Mantova).

FORME DI FINANZIAMENTO

L'intervento in argomento risulta finanziato con le risorse erogate dalla regione Lombardia con DGR n. 1013 del 2023. Nella DGR N° XII / 1013 Seduta del 25/09/2023 "PIANO LOMBARDIA (L.R. 9/2020) - PIANO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE DI COMPETENZA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO" è previsto un programma di interventi strutturali idraulici ed idrogeologici in aree individuate a rischio significativo nel piano di gestione del rischio alluvioni (p.g.r.a.), interventi meglio specificati nell'Allegato A della suddetta DGR per l'importo complessivo di € 5 ML. Tali interventi restano, in questa fase iniziale di programmazione, suscettibili di modifiche o di variazioni e che comunque sono previsti come svolgimento negli anni 2023 e 2024. Per questi finanziamenti è stato redatto apposito Piano di Manutenzione in data 28/08/2023 e 13/09/2023, nel quale è prevista la liquidazione della somma complessiva dell'intervento di euro 5 ML nell'esercizio 2023. Con Decreto della Regione Lombardia N.16393 del 25/10/2023 è stato "impegnato e liquidato il contributo di € 5 ML complessivi per la realizzazione degli interventi di manutenzione ivi previsti". In data 27/10/2023 con Determina n. 1291, è stato preso atto dell'autorizzazione ad ottenere la somma di euro 5 ML; pertanto, con il precitato provvedimento si accerta la quota relativa al lavoro in oggetto "(MN-E-449-M) Lavori di manutenzione straordinaria per la ripresa delle sconnessioni nel rivestimento delle lastre in c.a. del Canal Bianco e Canale Acque Alte in comune di Mantova e altri (Provincia di Mantova)", di € 300.000,00.

ELEMENTI CONOSCITIVI PRELIMINARI ALLA DEFINIZIONE DEGLI INTERVENTI

La zona oggetto di intervento è ubicata in destra orografica del Canal Bianco e a monte del ponte autostradale, in frazione di Formigosa, Comune di Mantova (figura 3).



Figura 3 – Localizzazione dell'area di intervento su foto satellitare.

In questo tratto il canale presenta un rivestimento di sponda in calcestruzzo debolmente armato, dello spessore di cm 20, ammortato alla sponda mediante due cordoli in c.a. di dimensioni cm 40x50 cadauno. Da indagini storiche non si rileva la presenza di palificate al piede del rivestimento.

Questa tipologia di rivestimento è classificata come “rigida” e se non si adottano particolari accorgimenti durante la sua realizzazione, risulta anche impermeabile.

Conseguenze negative di tali caratteristiche sono:

- scarsa adattabilità a cedimenti del sottofondo;
- interferenza nei rapporti tra corso d’acqua e falde acquifere;
- la posa in opera necessita l’interclusione e prosciugamento totale dell’area di intervento;
- pessimo impatto visivo nel contesto paesaggistico.

Durante l’attività di controllo dell’opera, con l’ausilio di natante, si è potuto constatare la situazione di degrado del rivestimento di sponda in calcestruzzo fessurato e collassato in alveo (figura 4, 5 e 6).

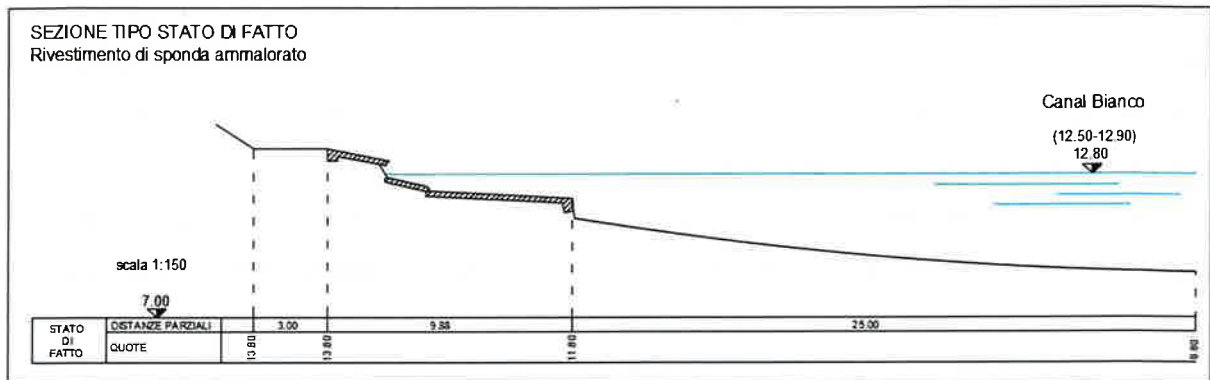


Figura 4 – Sezione tipo stato di fatto rivestimento di sponda ammalorato.



Figura 5 – Rivestimento di sponda fortemente ammalorato.

Tale scomposizione del rivestimento in calcestruzzo comporta a sua volta ostacolo al libero deflusso delle acque che sommato alle sollecitazioni delle onde prodotte dal transito dei natanti, favoriscono ulteriori forme di erosione del corpo arginale.



Figura 6 – Erosione del corpo arginale.

SCELTE PROGETTUALI

Si premette che il Canale Acque Alte, seppure indicato nel titolo dell'intervento, non è interessato dalle lavorazioni illustrate in questo finanziamento; in quanto, le lavorazioni previste su di esso, in corrispondenza di eventi meteo calamitosi, sono già state eseguite mediante procedure di pronto intervento. A fronte di quanto già eseguito, la priorità è stata attribuita alle opere localizzate unicamente sulle sponde del Canal Bianco, nel Comune di Mantova.

I criteri di intervento risultano volti a contrastare i fenomeni erosivi di sponda migliorando le condizioni di sicurezza idraulica e l'aspetto del paesaggio. Il presente progetto ha quindi, come obiettivi, la risoluzione delle problematiche evidenziate al paragrafo precedente, proponendo una nuova soluzione con materiali inerti naturali ecocompatibili (figura 7), da utilizzare in alternativa al calcestruzzo, anche nei futuri interventi di manutenzione.



Figura 7 – Esempio rivestimento di sponda in pietrame sciolto realizzato nel medesimo canale.

Tale scelta progettuale ha le seguenti caratteristiche migliorative (figura 9):

- permeabilità;
- capacità di subire assestamenti senza creare danni al corpo arginale;
- in caso di erosione, il materiale sciolto andrà a colmare il vuoto creatosi;
- la realizzazione non necessita lavorazioni per il prosciugamento dell'area di intervento;
- la quota di regolazione dell'idrovia resta invariata e la navigazione commerciale non viene interrotta (figura 8);
- miglioramento e riduzione dell'impatto ambientale sull'ecosistema circostante.

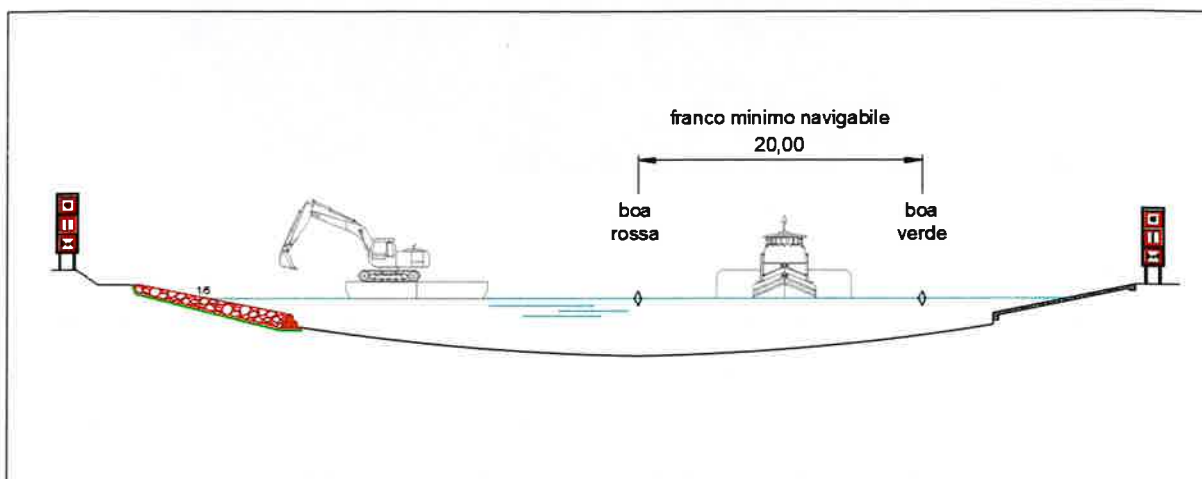


Figura 8 – Segnaletica fluviale area di cantiere e navigazione commerciale/turistica.

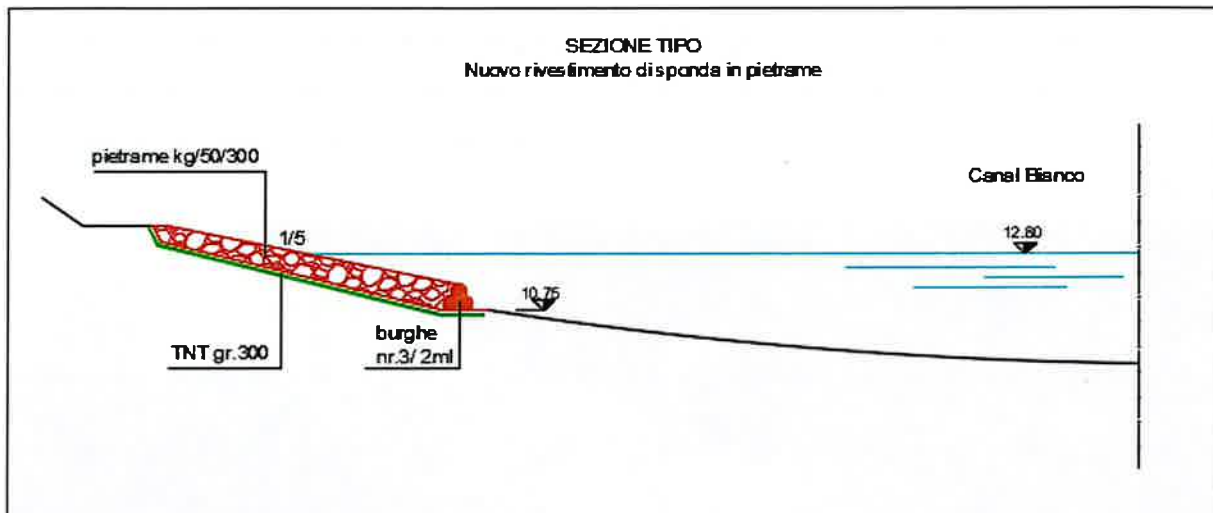


Figura 9 – Nuovo rivestimento di sponda in pietrame.

Per quanto sopra esposto, si rende necessario attuare un intervento di ripristino della sponda mediante lavorazioni atte alla ricostruzione e consolidamento della stessa. Tale intervento si configura come complementare alle lavorazioni già eseguite nell'ambito del precedente intervento finanziato con DGR XI/6273 del 11/04/2022 (figura 10).



Figura 10 – Planimetria con indicazione dei tratti progettualmente previsti e dei tratti oggetto di medesime lavorazioni precedentemente realizzate con DGR XI/6273 del 11/04/2022.

Si prevede quindi di intervenire attuando le seguenti lavorazioni da terra e da acqua:

- impianto cantiere, posa segnaletica stradale e fluviale;
- mediante l'impiego di pontone e spintore, equipaggiato con escavatore idraulico, si procede asportando il rivestimento di sponda in calcestruzzo ammalorato per successivo carico del materiale di risulta su autocarro e trasporto a impianto di recupero autorizzato;
- scavo a sezione aperta per realizzazione cassonetto nuovo rivestimento di sponda e carico del materiale di risulta su autocarro per trasporto ad area di deposito demaniale;
- posa in opera di geotessile non tessuto zavorrato al fine di ripartire i carichi e trattenere le particelle più piccole del materiale sciolto che costituisce l'argine;
- contestuale posa di burghe in rete metallica fortemente zincata, riempite in ciottoli di cava, posate al piede del rivestimento in pietrame con la duplice funzione di ancoraggio del geotessile e stabilizzazione del piede;
- posa in opera pietrame di cava non gelivo e fortemente resistente all'abrasione, fornito in blocchi con peso tra i 50 e 300 kg, per realizzazione nuovo rivestimento spondale;
- ripristino piste di servizio mediante posa in opera di stabilizzato di cava;
- smobilitazione cantiere.

VINCOLI AMBIENTALI

La zona di intervento ricade all'interno dell'area protetta gestita dall'Ente Regionale Parco del Mincio (figura 11) e si trova in prossimità del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT20B0010 "Vallazza" (figura 12).

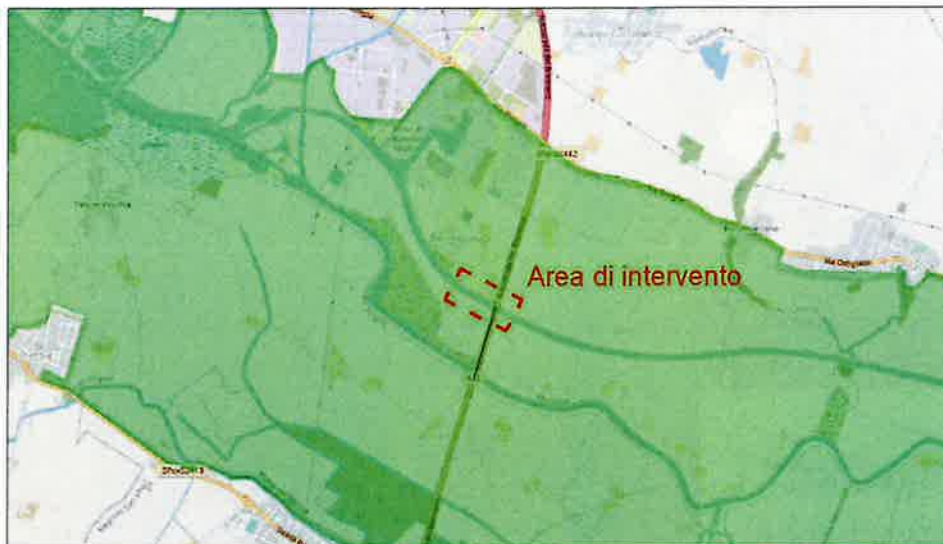


Figura 11 – Parco del Mincio (poligono verde area tutelata).

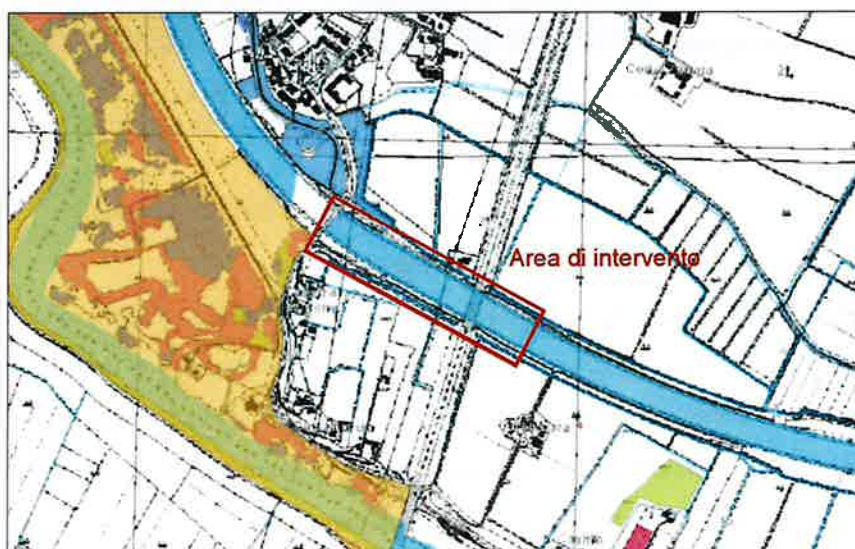


Figura 12 – Estratto Piano di gestione della Riserva Naturale Vallazza - Area (SIC) IT20B0010 "Vallazza".

Le aree qualificate a bosco (figura 13), rappresentate nella cartografia forestale regionale mediante mosaicatura delle carte dei vari Piani di indirizzo Forestale, non intersecano le aree oggetto di intervento (sponde, piste di servizio e pertinenze idrauliche).

Le opere in progetto andranno ad interessare il sedime demaniale costituente l'alveo attuale del canale, le sponde, le piste di servizio e le pertinenze idrauliche catastalmente censite al Demanio Pubblico dello Stato – Opere Idrauliche di II Categoria (planimetria catastale figura 15).



Figura 13 – Estratto cartografia forestale regionale (Tavola 03.D – Carta dei tipi forestali del P.I.F.) – i poligoni di colore giallo individuano la componente arboreo-arbustiva qualificata come “Bosco”.

Le aree tutelate e adiacenti all’area di intervento, qualificate a “Bosco” (poligoni gialli in sinistra orografica “area di rimboschimento”), anche se ubicate nello stesso mappale relativo alle pertinenze idrauliche (Foglio 103, mapp.189) non vengono interessate dalle lavorazioni.

Pertanto, non essendo necessari tagli colturali sulle aree qualificate a “Bosco”, si esclude la procedura di denuncia taglio bosco attraverso la piattaforma SITAB di Regione Lombardia.

Per il presente intervento, in destra orografica Canal Bianco, non sono necessarie lavorazioni di taglio piante, in quanto la zona interessata dai lavori complementari, insiste su un’area dove è già stata tagliata la vegetazione, nell’ambito del precedente intervento finanziato con DGR 6273/2022 (vedi planimetria interventi eseguiti e da realizzare, figura 15).



Figura 14 – Taglio piante già eseguito nell’ambito del precedente intervento finanziato con DGR 6273/2022, pertanto il presente intervento non necessita di tale lavorazione.

VINCOLI PAESAGGISTICI

L'area oggetto di intervento è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) f) g) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., poiché interessa rispettivamente il corso d'acqua pubblico Canal Bianco, il Parco regionale del Mincio e le aree boscate in formazione ripariale.

Con Decreto Regionale n. 9244 del 21/06/2023 di autorizzazione paesaggistica favorevole, emesso da "Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi - Programmazione Territoriale e Paesistica", sono state autorizzate le lavorazioni finanziate con DGR 6273/2022, ultimate nel mese di gennaio 2024.

I lavori previsti nel presente progetto e finanziati con DGR 1013/2023, riguardano nuovi tratti in adiacenza, proseguimento e con le medesime lavorazioni adottate nel precedente intervento; tuttavia, ai sensi del punto A.31 *"Opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che non eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime"* del DPR 31/2017, i nuovi tratti, considerata l'Autorizzazione paesaggistica rilasciata con Decreto Regionale n. 9244 del 21/06/2023 che riguarda unicamente le opere progettualmente previste con DGR 6273/2022 e non l'area nella quale esse saranno realizzate, tale nuovo intervento, dovrà essere nuovamente autorizzato sotto il profilo paesaggistico (figura 15).

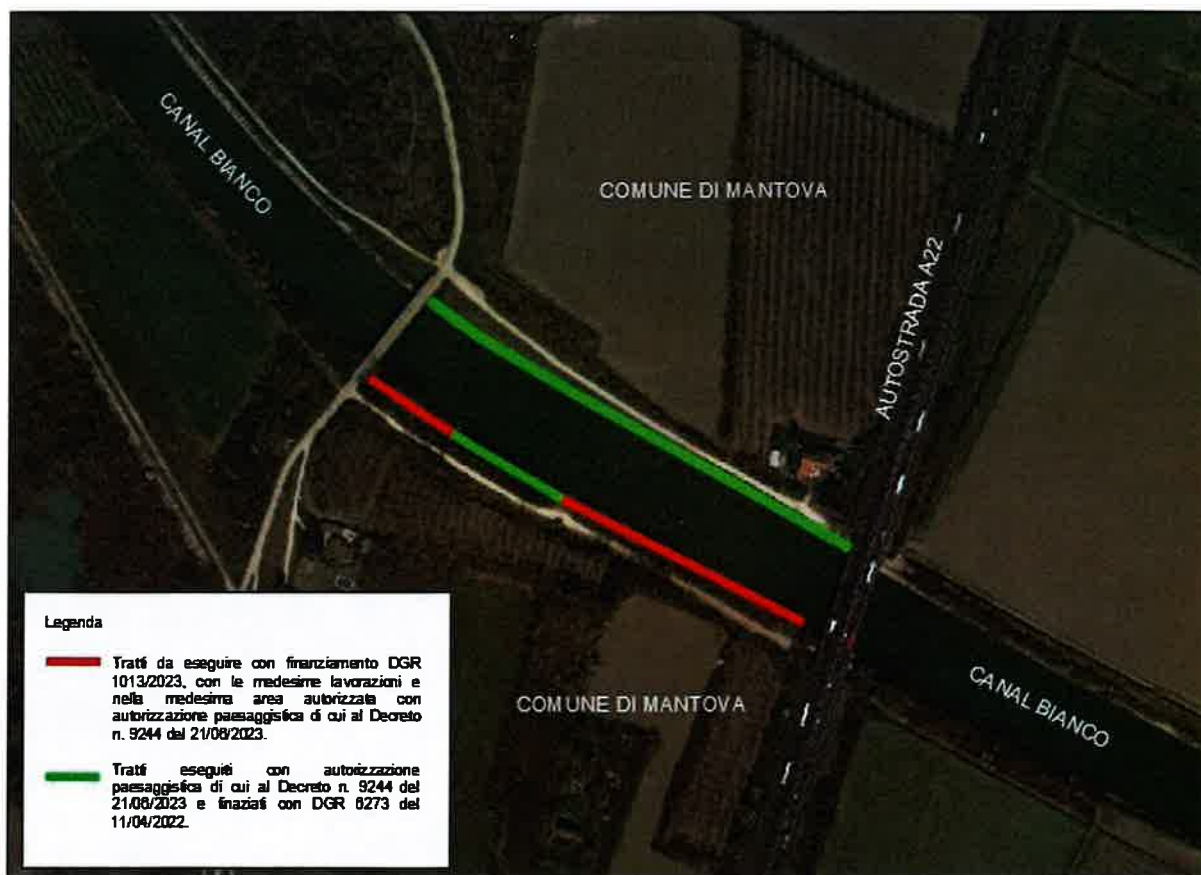


Figura 15 – Planimetria con indicazione dei tratti oggetto di medesime lavorazioni eseguite e da eseguire.

GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

Nell'ambito dei lavori precedentemente eseguiti nella medesima zona di intervento, sono stati prelevati nr. 3 campioni di terreno oggetto di scavo e nr. 3 campioni dell'esistente rivestimento di sponda in calcestruzzo ammalorato, oggetto di demolizione (figura 16).

Dai rapporti di prova delle analisi eseguite (classificazione e test di cessione), emerge che il calcestruzzo presente nell'area di intervento, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è classificabile come "rifiuto non pericoloso" e il relativo giudizio di classificazione è il codice E.E.R. 170904.

Per quanto riguarda le terre presenti nell'area di intervento e oggetto di scavo, presentano, per i parametri analizzati, caratteristiche entro i valori limite della Colonna A, della Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV - Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 "Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale".

DISPONIBILITA' DELLE AREE E ACCESSI ALL'ALVEO

Le opere in progetto andranno ad interessare il sedime demaniale costituente l'alveo attuale del Canal Bianco, le sponde, le piste di servizio e le pertinenze idrauliche catastalmente censite al Demanio Pubblico dello Stato – Opere Idrauliche di II Categoria (figura 16).

Pertanto, non sono previste lavorazioni o occupazioni temporanee in altri mappali diversi da quelli dichiarati.

L'accesso alle aree di cantiere, per l'imbarco e sbarco dei mezzi, attrezzature e materiali è garantito dalla pista di servizio in destra orografica (Foglio 103 mapp. 271 area demaniale) per le lavorazioni da terra e da una piarda ubicata nelle vicinanze (Foglio 97 mapp. 6 area demaniale) per le lavorazioni in alveo con pontone.



Figura 16 – Estratto Geoportale Lombardia - Pista di servizio Canal Bianco (immag. sx) e piarda (immag. dx).

CONSIDERAZIONI FINALI

I prezzi unitari delle singole categorie di lavoro sono stati desunti e aggiornati secondo il Prezziario A.I.Po, edizione giugno 2024.

Il tempo utile per dare ultimate le lavorazioni progettualmente previste è di 90 (novanta) giorni naturali e consecutivi.



Regione Lombardia

DECRETO N. 11503

Del 25/07/2024

Identificativo Atto n. 825

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E SISTEMI VERDI

Oggetto

COMUNE DI MANTOVA - AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA, SOGGETTA A PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO SEMPLIFICATO PER INTERVENTI ED OPERE DI LIEVE ENTITA', AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DPR 13 FEBBRAIO 2017, N. 31 E PER GLI EFFETTI DEL COMMA 9, ART. 146, D.LGS. 22 GENNAIO 2004, N. 42 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO" E S.M.I., RELATIVA ALL'ISTANZA PRESENTATA DA A.I.Po - UFFICIO OPERATIVO DI MANTOVA PER LA REALIZZAZIONE DELL' INTERVENTO DI CUI ALLA D.G.R. XII/1013 del 25/09/2023 - "LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RIPRESA DELLE SCONNESSIONI NEL RIVESTIMENTO DELLE LASTRE IN C.A. DEL CANAL BIANCO E CANALE ACQUE ALTE IN COMUNE DI MANTOVA E ALTRI (PROVINCIA DI MANTOVA)", CUP: B48H23001020002.

L'atto si compone di _____ pagine di cui
_____ pagine di allegati parte integrante



Regione Lombardia

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PAESAGGIO

VISTI:

- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata";
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i. ed i criteri attuativi approvati con Deliberazione di Giunta Regionale 22 dicembre 2011, n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici" e s.m.i.;
- il "Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia", approvato con Delibera del Consiglio Regionale 19 gennaio 2010, n. VIII/951;

VISTA l'istanza di autorizzazione paesaggistica pervenuta in Regione Lombardia in data 14/05/2024 con prot. rif. reg. n. Z1.2024.0015931 a firma dell'Ing. Marcello Moretti, in qualità di responsabile Unico del Procedimento (RUP) per conto di A.I.Po - Ufficio Operativo di Mantova, relativa a "Lavori di manutenzione straordinaria per la ripresa delle sconnessioni nel rivestimento delle lastre in c.a. del Canal Bianco e Canale Acque Alte in comune di Mantova e altri (Provincia di Mantova)" su aree site nel comune di Mantova, mappali 189 e 271, foglio 103;

PRESO ATTO della nota di trasmissione dell'intera documentazione da parte del proponente, nella quale si dichiara che gli elaborati progettuali su supporto informatico, con firma autografa e non digitale, sono conformi agli originali;

VERIFICATO che l'istanza pervenuta era corredata dalla documentazione progettuale prevista dall'Accordo siglato, ai sensi dell'art. 3 del DPCM 12 dicembre 2005, in data 4 agosto 2006 tra Regione Lombardia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

ACCERTATO che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta alla tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c), f), g) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., poiché interessano rispettivamente il corso d'acqua pubblico Canal Bianco, il Parco regionale del Mincio e aree boscate in formazione ripariale;

CONSIDERATO che la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita alla Regione ai sensi dell'art. 146 del sopra citato D.lgs. 42/2004 e dell'art. 80, comma 3, lett. b) della sopra citata l.r. 12/2005;



Regione Lombardia

VERIFICATO che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D.lgs. 42/2004 e degli articoli 2 e 4 del DPR 31/2017 e non risultando altresì assoggettato al regime autorizzatorio ordinario ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;

CONSIDERATO che gli interventi proposti sono assoggettati al procedimento autorizzatorio semplificato, che, come anche indicato nell'istanza del proponente, possono essere riconducibili tra gli interventi di lieve entità soggetti a procedimento autorizzatorio semplificato di cui **all'Allegato B**, del **"Regolamento"** sopra richiamato, alla voce **B.39**. *(interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale);*

DATO ATTO che sono state condotte le verifiche e le valutazioni di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 11, del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 e, conseguentemente, in data 21/06/2024, con protocollo n. Z1.2024.0026033, è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova, con sede in Mantova al fine di acquisirne il parere vincolante:

- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- lettera attestante la conformità all'originale dei documenti presentati;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- la motivata proposta di accoglimento della istanza di autorizzazione paesaggistica;

DATO ATTO altresì che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvenuta trasmissione degli atti alla Soprintendenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo;

RISCONTRATO che tale documentazione è stata ricevuta dalla competente Soprintendenza, in data 21/06/2024 e che, entro il termine di 20 giorni, il Soprintendente non ha rilasciato il prescritto e vincolante parere previsto dall'art. 11, comma 5 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31;

VERIFICATO che l'intervento riguarda aree di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato in frazione di Formigosa, in destra idraulica del Canal Bianco, a monte del ponte dell'autostrada A22 del Brennero, dove il corso d'acqua presenta un rivestimento spondale in calcestruzzo fessurato e in parte collassato in alveo;

PRESO ATTO che il progetto rientra tra quelli individuati nell'Allegato A alla DGR n. XII/1013 del 25/09/2023 *"Piano Lombardia (L.R. 9/2020) - Piano di manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua del reticolo idrico principale di competenza*



Regione Lombardia

dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po", intervento MN-E-449-M per un importo di € 300.000,00 - CUP: B48H23001020002;

CONSIDERATO che le opere in esame riguardano due tratti di sponda, per un totale di circa 245 m, in adiacenza a quelli già oggetto del precedente intervento sul Canal Bianco finanziato con DGR 6273/2022 e approvato con Decreto Regionale di autorizzazione paesaggistica favorevole n. 9244 del 21/06/2023, i cui lavori sono stati ultimati nel mese di gennaio 2024;

CONSIDERATO che le opere previste consistono nelle medesime lavorazioni del progetto già approvato sotto il profilo paesaggistico e riguardano la demolizione dell'esistente rivestimento di sponda in calcestruzzo ammalorato e la successiva ricostruzione mediante posa in opera di pietrame sciolto, senza interessare aree qualificate a bosco, come precisato nella Relazione Tecnica - Allegato 1;

RILEVATO che l'opera, così come proposta, finalizzata alla riduzione dei fenomeni erosivi di sponda, nonché al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica e dell'aspetto paesaggistico, comporta una nuova soluzione con materiali inerti naturali ecocompatibili, costituiti da pietrame sciolto, configurandosi pertanto non in contrasto con le specifiche prescrizioni d'uso contenute nel Piano Paesaggistico Regionale vigente e nei criteri attuativi della legge regionale 12/2005, di cui alla D.G.R. 22 dicembre 2011, n. IX/2727;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con D.C.R. XII/42 del 20 giugno 2023, e la declinazione dello stesso nel Pilastro 5 "Lombardia Green", Ambito 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini", Obiettivo Strategico 5.3.5 "Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità", al cui perseguimento il presente decreto concorre;

VISTA la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. XII/628 del 13/07/2023, "IX Provvedimento Organizzativo 2023", relativo al nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento istruttorio ai sensi di legge;



Regione Lombardia

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 della L.R. 4 giugno 2014, n. 17 "Disciplina del sistema dei controlli interni ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto d'autonomia";

DECRETA

1. DI ESPRIMERE autorizzazione paesaggistica favorevole, soggetta a procedimento autorizzatorio semplificato, per interventi ed opere di lieve entità, ai sensi dell'art. 3 del DPR 13 febbraio 2017, n. 31 *"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"* e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"* e s.m.i. ed ai sensi dell'art. 11, comma 9 del DPR 31/2017 sopra citato, poiché sono decorsi venti giorni dalla ricezione degli atti da parte del Soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere e questa amministrazione competente deve provvedere comunque sull'istanza di autorizzazione paesaggistica presentata in data 14/05/2024 con prot. rif. reg. n. Z1.2024.0015931 a firma dell'Ing. Marcello Moretti, in qualità di responsabile Unico del Procedimento (RUP) per conto di A.I.Po - Ufficio Operativo di Mantova, relativa a *"Lavori di manutenzione straordinaria per la ripresa delle sconnessioni nel rivestimento delle lastre in c.a. del Canal Bianco e Canale Acque Alte in comune di Mantova e altri (Provincia di Mantova)"* su aree site nel comune di Mantova, mappali 189 e 271, foglio 103, sulla base degli elaborati allegati;

2. DI DISPORRE, in adempimento dell'art. 10 del sopra citato *"Regolamento"*, la trasmissione al richiedente e al Comune di Mantova, territorialmente interessato, del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali, visionati su supporto informatico dalla Struttura Paesaggio della Direzione Generale Territorio e Sistemi Verdi della Regione Lombardia, costituiti da:

- 1715788571937_Lettera_conf_orig.pdf
- Istanza_autorizzazione-Allegato_D
- 0-Elenco_elaborati
- 1-Relazione_tecnica
- 2-Relazione_paesaggistica
- 3-CME_QE
- 4-Stima_incidenza_manodopera
- 5-Cronoprogramma
- 6-Elaborato_grafico
- 7-CSA
- 8-Elenco_prezzi
- 9-Nomine

3. DI DISPORRE altresì, in adempimento alle disposizioni dell'art.146, comma 11, del



Regione Lombardia

D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ed in base al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 29.01.2014 tra Regione Lombardia, Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Lombardia, Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese in Milano e Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova in Brescia, l'inserimento del presente provvedimento nell'applicativo MAPEL ("Monitoraggio Autorizzazioni Paesaggistiche Enti Locali"), pubblicato sul sito istituzionale di Regione Lombardia: <http://www.regione.lombardia.it>.

4. DI DARE ATTO che:

- il presente provvedimento, ai sensi del comma 11, art. 11, del DPR 31/2017 e comma 4, art. 146, del D.lgs. 42/2004, è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato;
- il presente provvedimento concerne unicamente il controllo previsto dal DPR 31/2017 e dal D.lgs. 42/2004 non costituendo presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto;
- ogni modifica al progetto approvato, salvo ricorrano le fattispecie indicate nell'allegato A al DPR 31/2017, dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione;
- l'Amministrazione comunale di Mantova, sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, riferendo alla scrivente Amministrazione ogni eventuale difformità;

5. DI DARE ATTO altresì che:

- contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui al D.lgs. 104/2010, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del DPR 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;
- in base alle disposizioni dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno



Regione Lombardia

ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado;

6. DI ATTESTARE che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 33/2013.

La Dirigente
SANDRA ZAPPELLA

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.